

Vittime delle violenze in udienza dal Papa «Esempio da seguire»

Mantello. L'associazione ricevuta in San Pietro
Prosegue l'impegno per la casa protetta a Cino
Il vescovo Cantoni assicura l'appoggio della Diocesi

ALBERTO GIARDI

Una ringraziamiento per «l'opera di assistenza e di supporto a coloro che hanno subito maltrattamenti e vivono in situazioni di angoscia e disagio» e un riconoscimento per l'importante attività svolta.

A rivolgerli ai membri dell'Associazione italiano vittime della violenza (Aivv) è stata papa Francesco, all'inizio dell'udienza generale di mercoledì 24 novembre. «Voi contribuite a costruire una società più giusta e solidale», ha affermato il pontefice. «Il vostro esempio suscita in tutti un rinnovato impegno, affinché le vittime della violenza vengano protette e la loro sofferenza presa in considerazione e ascoltata».

In memoria di **Sonia Di Gregorio** Attiva da quindici anni, con sede a Mantello, l'Aivv ha organizzato nei giorni scorsi un viaggio a Roma, cui hanno preso parte decine di associate, in particolare dalla Bassa Valle e dalla Valchiavenna. Mercoledì, alla vigilia della Giornata

internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, è avvenuto l'incontro con papa Francesco nella basilica vaticana.

«Il pontefice non ha mancato di spendere parole di incoraggiamento per il sodalizio nato nel 2006 per iniziativa di **Paolo Di Gregorio**, Di origini siciliane, ma da anni in Valchiavenna. Il 21 gennaio 2000 perse la figlia **Sonia**, uccisa a coltellate dal marito che solo la settimana precedente lei aveva de-

nunciato per violenza sessuale. Dalla sua nascita, l'Aivv ha offerto supporto a 409 donne vittime di violenze e abusi, grazie all'impegno di 37 volontari che ora sono impegnati anche per realizzare a Cino una struttura protetta, che si chiamerà «Casa dei fiori rossi».

Avrà sede nell'ex asilo comunale, concesso in comodato d'uso gratuito lo scorso 8 marzo, in occasione della festa della donna, dal sindaco **Basilio Lippi**. A controfirmare simbolicamente l'accordo tra Comune e Aivv ora interverrà anche il prefetto **Salvatore Rosario Pasquariello**, che potrà trasmettere un'ampia relazione agli organi del governo.

Il contributo di Cino

Nei mesi scorsi, grazie all'impegno della Diocesi di Corno e del vescovo **Oscar Cantoni**, anche la Conferenza episcopale italiana ha assicurato che sosterrà il progetto, attraverso i fondi dell'800mila alla Chiesa cattolica. Ancora da definire l'entità del contributo, che andrà a sommarsi a quelli già ricevuti da enti e associazioni.

■ «Voi contribuite a costruire una società più giusta e solidale»

■ Il sodalizio è nato nel 2006 a Mantello per iniziativa di Paolo Di Gregorio



Il gruppo di aderenti all'Aivv di Mantello a Roma, in piazza San Pietro

Non appena Aivv avrà raccolto circa il 70% dei 5 milioni e 200 mila euro preventivati per la realizzazione del progetto, parteciperanno i lavori che permetteranno di avere un centro capace di accogliere dagli otto ai dieci nuclei familiari.

Accolte in un ambiente protetto, sicuro e confortevole, le donne che saranno ospitate beneficeranno del supporto di figure professionali come psicologi, assistenti sociali e medici. Una volta superata la prima fase emergenziale, verranno

potrà ospitare in case protette per seguire un percorso di recupero mirato. Un progetto importante e ambizioso, che ora ha ricevuto la benedizione di papa Francesco. «Siamo rimasti colpiti dall'attenzione che ci ha riservato il Papa», afferma **Massimo Santacci**, presidente dell'Aivv, che a soli undici anni fuggì in Svizzera assieme alla madre per evitare le violenze del padre. «Denunciare non è semplice», aggiunge: «da una parte c'è sempre lo speranza di salvare la relazio-

ne, la coppia, guardando al proprio inserimento affettivo e, se ci sono, all'equilibrio dei figli. Dall'altra ci sono gli aspetti economici, perché spesso la donna deve lasciare la casa e il lavoro, trasferirsi dalla propria città la sua vita è doppiamente travolta».

Allora, secondo Santacci, «serve una rivoluzione culturale, di mentalità, perché le persone, le donne, vengano rispettate e non considerate oggetto proiettato».

www.aivv.it